

PROBLEMATICA ASI
COMUNICATO CONGIUNTO DELLE PARTI SOCIALI
DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Con riferimento alla problematica relativa alla gestione dell'ASI di Ragusa, le Organizzazioni Imprenditoriali e Sindacali firmatarie del presente Documento – ANCE Ragusa, CASA Artigiani, CGIL, CISL, CNA Ragusa, Confartigianato, Confindustria Ragusa, Lega Cooperative, UIL, UPLA CLAAI – ritengono di dover intervenire nel pubblico confronto sul disegno di legge regionale denominato “*Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive*” (che riforma la legge 1/1984 sui Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale in Sicilia) per denunciare il tentativo in corso di esautorare il territorio ibleo della sua prerogativa di partecipare, da protagonista, alla gestione dello sviluppo produttivo locale.

Ritengono infatti che fra il commissariamento, pur formalmente legittimo, dell'ASI di Ragusa da parte dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive e l'impianto centralistico della riforma proposta dal medesimo Assessorato, vi sia un evidente nesso di causalità, volto a giustificare il blocco della capacità di autogoverno locale delle ASI e ad accentrare, per legge, i poteri di gestione dello sviluppo produttivo a livello esclusivamente regionale.

Il commissariamento dell'ASI di Ragusa, infatti, è frutto di un attacco interno-esterno al territorio provinciale, consumatosi con l'ingiustificato ritardo dei Comuni di Modica e Pozzallo nel designare i sostituti dei loro rappresentanti dimissionari, e le contemporanee dimissioni del rappresentante dell'Assessorato Regionale, D.ssa Giovanna Tutone, poi – non a caso - nominata commissario dell'ASI di Ragusa.

Le organizzazioni firmatarie del presente documento stigmatizzano i suddetti comportamenti in quanto costituiscono precedente grave per il futuro, e ritengono che il commissariamento faccia il paio con il disegno di legge regionale, che sacrifica l'autodeterminazione dei territori e il principio di sussidiarietà sancito dal titolo V della Costituzione italiana, ignora le realtà virtuose come l'ASI di Ragusa e le subordina, nel quadro del previsto accorpamento degli Uffici periferici, alle decisioni e al controllo della Regione e al condizionamento di altre Province.

Le suddette organizzazioni, pertanto:

- auspicano che il commissariamento si limiti esclusivamente, e duri il tempo strettamente necessario, a determinare le nomine da parte dei Comuni in ritardo e a convocare tempestivamente l'Assemblea per l'elezione dei nuovi organi di amministrazione, non essendo accettabile l'ipotesi che esso si protragga fino all'eventuale approvazione del disegno di legge;
- sollecitano l'Assessore regionale a modificare sostanzialmente il DDL, del quale comprendono l'istituzione di un'agenzia regionale di coordinamento, ma rivendicano il mantenimento dei livelli di governo locali, non solo tramite gli Uffici periferici, ma anche tramite Organi di gestione agili e non pletorici;
- esprimono parere sfavorevole all'accorpamento delle ASI, e chiedono che il Consorzio ASI di Ragusa, in particolare, venga salvaguardato nella sua autonomia finché sarà in grado di dimostrare capacità di autogoverno in un'ottica di sostenibilità economica e finanziaria;
- sono pronte, in alternativa, a promuovere l'accorpamento delle imprese dell'ASI della provincia di Ragusa in un Consorzio di gestione locale, quale prova e strumento operativo della volontà di autogestione delle Imprese locali e della loro insensibilità alle lusinghe dei finanziamenti regionali.

Avete
Giuseppe C. Caggia
Antonio
Antonio

Ragusa, li 11/05/00
ANCE - RAGUSA
Associazione Costruttori Edili della Provincia di Ragusa
IL VICE PRESIDENTE
(Geom. Sebastiano Caggia)